

dette allegrezze nel dì 8. dello stesso Mese di Maggio. Rapi la morte in quest' Anno a dì 13. d'Agosto dopo breve infermità di renella *Guglielmo Gonzaga* Duca di Mantova, mentre si trovava in Bozzolo, a cui succedette *Don Vincenzo* unico suo Figlio maschio. Mandò egli a prendere a Mantova venticinque mila Scudi per distribuirli prima di morire a' suoi servidori, affinchè non avessero a litigar coll'Erede. Non giunsero questi a tempo; contuttociò il nuovo Duca Vincenzo fedelmente eseguì la mente del Padre, ed altri atti di liberalità esercitò verso de' suoi Popoli. Terminò del pari la carriera del suo vivere in età solamente di circa quarantasette anni *Francesco Gran Duca* di Toscana d'una infermità creduta non pericolosa, nel dì 19. d'Ottobre alle ore cinque di notte. Nel giorno seguente, quindici ore dopo la morte del Marito, mancò di vita anche la *Gran Duchessa Bianca Capello*. Molte furono le dicerie per questo avvenimento funesto. Per attestato del vivente allora Traiano Boccalino, molti credettero, ch'esso Gran Duca Francesco svaghito d'essa Bianca, per cieca passione da lui già sposata, si perdesse poscia in altri amori, e che la Gran Duchessa, Donna di altero spirito, per vendetta gli desse il veleno; ma che scoperto il delitto, anch'ella per la stessa via fosse fatta morire. Diversamente altri pensarono, credendo, che il *Cardinal Ferdinando*, Fratello d'esso Gran Duca, non avesse mai potuto digerire quel Matrimonio. Ma quanto è facile al Popolo il voler entrare ne' segreti Laberinti de' Principi, altrettanto facile è in casi tali l'ingannarsi. Comunque ciò fosse, non avendo esso Gran Duca lasciata Prole maschile legittima, prese tosto le redini del Governo il suddetto Cardinal Ferdinando, Principe più provveduto di senno, e di altre virtù, che il defunto Fratello, il quale non tardò a farsi riconoscere per Padrone; perciocchè, avendo mostrato il Castellano di Livorno alquanto di renitenza a consegnare quella Fortezza ad un Gentiluomo da lui inviato colla col contrassegno, il fece impiccare. Per altro restarono due Figlie di esso Principe, l'una *Leonora*, che vedemmo maritata col suddetto Don Vincenzo Duca di Mantova, e *Maria*, che a suo tempo vedremo Regina di Francia. Amendue erano nate dalla sua prima Moglie *Giovanna d'Austria*. Nè si dee tacere, che nel dì 13. di Dicembre un gran Temporale succeduto a Napoli conquassò molti Legni in quel Molo con perdita di non pochi Uomini, e Merci; e un folgore figlio della terra, o delle nuvole, accese il fuoco nel maschio di Sant'Ermo, dove era la Polve da Artiglieria, e lo fece saltare con tal forza, che rovesciò tutte le fabbriche circonvicine, ed uccise più di cento e cinquanta persone. Notabil'offesa anche ne riceverono le Chiese
e Ca;